

LE POESIE DI "CHECCO"

SA CHE CURAGG

Sa che curagg em pèrmès t' j utmi ànn,
ma génta senza scropli a amni a fè i dànn
tla nòsta Tèra, esempio ad libertà,
stimèda da tott quant tl'umanità?

Sa che curagg em fàt "bàca da rida"
ma génta ch'la ha rubè po' la è fugida,
sfrutand la bòna foïda, la buntà,
e a volti – ancoura pègg – complicità?

Sa che curagg em las che el nòst "Pianèl"
e fos violèd da chi ch'u c vò de mèl,
lu che la vést i nust progenitur
lutè e cumbàta prì un dègn futur?

Sa che curagg a afruntarém u sguèrd
at fiul e nvud quand u sarà trop tèrd . . .
quand checadun l'avrà la fàcia tosta
da fècc santì stranjir ma chésa nòsta?

CON QUALE CORAGGIO

TRADUZIONE

Con quale coraggio abbiamo permesso in questi anni
a gente senza scrupoli di venire a fare danni
nella nostra Terra, esempio di libertà,
stimata da tutta quanta l'Umanità?

Con quale coraggio abbiamo fatto "bocca da ridere"
a gente che ha rubato poi è fuggita,
sfruttando la buona fede, la bontà,
e a volte – ancora peggio – la complicità?

Con quale coraggio abbiamo permesso che il "Pianello"
fosse violato da chi ci vuole male,
lui che ha visto i nostri progenitori
lottare e combattere per un degno futuro?

Con quale coraggio affronteremo lo sguardo
di figli e nipoti quando sarà troppo tardi . . .
quando qualcuno avrà la faccia tosta
di farci sentire stranieri in casa nostra?

Checco Guidi (Febbraio 2014)

Breve commento a "questa" poesia di Checco

Di solito non commentiamo mai i contenuti delle poesie in generale e di quelle di Checco in particolare; le poesie parlano da sole, non hanno bisogno di intermediari, di traduttori, di capiscioni saccenti che spiegano quello che non può essere spiegato perchè la poesia viaggia su un filo diretto tra chi la scrive e chi la legge. Chi la legge poi, non la interpreta, ma vive la poesia a suo modo, ognuno in maniera diversa. Fatta questa premessa, questa volta ci permettiamo, anzi, ci sentiamo di dire qualcosa e speriamo che Checco non ce ne voglia perchè questa poesia, nella sua brevità e nella sua semplicità di linguaggio, dice cose importanti, lancia accuse generiche ma allo stesso tempo precise, cercando di farci capire quanto fatto in passato e quanto dovremo ancora fare per cancellare gli effetti di un brutto modo di portare avanti la nostra vita sociale basata, per troppo tempo, su principi sbagliati. Questo vuole essere un invito a leggerla e a rileggerla perchè queste quattro quartine a rima baciata, ci facciano riflettere; abbiamo bisogno di fermarci un attimo e di farci quel piccolo esame di coscienza che ci porti a deviare il corso della nostra esistenza dando un senso diverso alla nostra vita su questo microscopico pianeta appeso in un immenso universo, per tornare ad essere, finalmente, gli abitanti orgogliosi di questo nostro piccolo ma meraviglioso paese.

La redazione